

NOTA PER L'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS

(audizione del 22 luglio 2009)

(A cura di Bruno Latella - Presidente onorario di Unimpresa -)

Innanzitutto UNIMPRESA esprime sentito apprezzamento per l'impegno che L'Autorità mette nello svolgimento dei compiti di propria competenza per garantire la concorrenza, l'efficienza e la trasparenza nel settore, al fine di tutelare gli interessi di utenti e consumatori.

UNIMPRESA, costituita nel 1992, come associazione regionale in Campania, dal 2003 è diventata un'organizzazione a carattere nazionale che costituisce il sistema di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese, così come individuate dalle norme dell'Unione Europea, nei settori dell'attività primaria, secondaria e terziaria esistenti (artigianato, agricoltura, commercio, industria, turismo, servizi, socio-sanitario, pesca, nautica, costruzioni, trasporti, etc.), nonché di tutte le imprese che svolgono un'attività economica, sotto qualsiasi forma giuridica costituite.

La Presenza:

- **16 Federazioni regionali**
- **15 Federazioni nazionali di categorie**
- **61 Associazioni provinciali**
- **320 Strutture territoriali**
- **1200 Collaboratori territoriali**

I Numeri

- **98.000 micro, piccole e medie imprese**
- **13.000 lavoratori autonomi**
- **57.000 anziani e pensionati**
- **300.000 dipendenti**

Tra i servizi più importanti che UNIMPRESA mette a disposizione dei propri associati vi è quello riguardante l'energia e l'ambiente. Sin dal 2004 ha istituito sul proprio sito la rubrica "**energia e ambiente**", mentre per la consulenza e l'assistenza si avvale di tecnici altamente specializzati inseriti all'interno di imprese associate che producono e installano impianti nel comparto delle energie rinnovabili.

UNIMPRESA ritiene che proprio in un periodo come quello che attraversa l'economia, non solo del nostro Paese, è necessario intensificare le iniziative nel campo energetico e ambientale al fine di creare nuovi posti di lavoro e nello stesso tempo difendere l'ambiente nel quale viviamo. Il futuro sviluppo dell'economia, delle imprese e della vita sul nostro Pianeta, dipende da come oggi saranno affrontati e risolti i problemi legati all'ambiente, alla ricerca scientifica e tecnologica ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia.

Nella nota in occasione dell'audizione dello scorso anno UNIMPRESA metteva in evidenza alcune distorsioni del comparto energetico dovute a carenze, antiche e recenti, anche da parte della politica energetica nazionale, spesso condizionata dai portatori di grandi interessi economici.

Per non ripeterci ancora, ritornando su alcune considerazioni già fatte nella nota sottoposta all'Autorità nell'audizione del 2008, valida ancora oggi, desideriamo soffermarci sulla promozione dei servizi relativi alla tutela dell'ambiente, dei consumatori, degli utilizzatori (specie micro, piccole e medie imprese) e delle fonti rinnovabili di energia.

Noi siamo convinti che gli interessi dei cittadini si tutelano vigilando (come ottimamente sta facendo l'Autorità per l'energia elettrica e il gas) sulla corretta concorrenza e trasparenza delle grandi società che producono o commercializzano energia elettrica e gas, ma crediamo che si tutelano ancora meglio se si vigila anche sulla corretta applicazione delle leggi esistenti per sviluppare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia presenti, in maniera rilevante, nel nostro Paese.

L'Italia ha il primato nel campo delle micro, piccole e medie imprese che, diffuse su tutto il territorio, hanno consentito al nostro Paese di reggere meglio alla crisi globale che l'economia mondiale sta attraversando.

Il 95% delle 4.338.000 imprese italiane sono piccole e medie, e sono diffuse su tutto il territorio, mentre le poche grandi imprese si trovano quasi tutte al Nord della Penisola.

Le bollette che le nostre imprese pagano sono tra le più care d'Europa e dipendono dal prezzo del petrolio e del gas, ed inoltre sono influenzate dal predominio sul mercato di società che tendono a conservare una posizione di "quasi monopolio".

Per tale ragione moltissimi imprenditori vorrebbero riuscire a produrre tutta o parte dell'energia necessaria al proprio fabbisogno, utilizzando le fonti energetiche non inquinanti, disponibili in grande quantità sotto i loro piedi o sopra le loro teste (geotermia, Sole, vento), o nelle vicinanze (biomassa, acqua) approfittando delle leggi che consentono di fare ciò.

Ma proprio quando si decide di utilizzare queste leggi comincia la corsa ad ostacoli che quasi tutti conosciamo: da una parte le differenti norme a livello comunale e regionale ed una burocrazia con procedure amministrative troppo lunghe ed incerte, dall'altra le carenze della rete elettrica ed i ritardi e le difficoltà negli allacci alla rete stessa.

Alcune importanti società italiane pensano solo a realizzare grandi impianti, prevalentemente all'estero, ed a distribuire dividendi elevati ai propri azionisti e si curano poco dei reali bisogni delle piccole e medie imprese e dei cittadini del nostro Paese.

Oltre a queste grandi società, anche a partecipazione statale, che sperperano somme ingenti in pubblicità, ci si mette anche lo Stato italiano che da una parte concede incentivi, con il denaro dei cittadini, pagato in bolletta (CIP 6), mentre dall'altra parte consente alle amministrazioni comunali di far pagare l'ICI su alcuni impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, come se si trattasse di stabilimenti commerciali, o di ville di lusso, e non invece di installazioni che producono energia elettrica facendo diminuire le importazioni di idrocarburi e, di conseguenza, l'inquinamento ambientale.

La via per tutelare l'ambiente non è quella di catturare la CO₂, "imballarla", trasportarla ed iniettarla sottoterra con metodi discutibili e di dubbia efficacia, sicuramente costosi, ma è quella di non inquinare la terra e l'atmosfera, sviluppando al massimo la produzione di energia da tutte le fonti rinnovabili, compresa la fonte nucleare pulita, poiché nei nuclei degli atomi c'è tutta l'energia che pervade l'Universo.